

Sgretolato il dogma dell'imbattibilità casalinga di Possaccio

Pubblicato: Martedì 15 Marzo 2022



I romani di **Boville** – veramente non proprio di Roma città, bensì di **Marino** situata a sud, sui Colli Albani, nella zona dei Castelli Romani, famosa oggi per il vino bianco che porta il suo nome – appena arrivati sul Verbano si erano lamentati con i locali per gli avvenimenti della scorsa settimana a Milano fra le mura della **Caccialanza**: «Ma come si fa a essere così insensibili, infine veniamo dalla Capitale, da centro conclamato e riconosciuto della Cristianità e cosa c'è di più puro e incontaminato in quest'ambito? Il senso dell'ospitalità verso il pellegrino, di colui che cerca la via, incrociandola con un altro simile ben lieto di offrire accoglienza, nella dissolvenza dell'individualità e nella coscienza che il crocevia dei cammini diventa ricchezza. L'ospitiere è pronto a offrire il suo servizio al fine di porre in atto il principio evangelico del dare e vi sarà dato e il pellegrino fa rendere osmotico la disponibilità di concedere ospitalità con il dono della sua umiltà nel riceverla. Ebbene i milanesi cosa hanno fatto? Ci hanno strabattuto **per 6-2**: alla faccia del rispetto per l'ospite».

I piemontesi, è conclamato, hanno nel loro Dna il senso della cortesia e l'ospitalità rientra a pieno titolo in questa dimensione: non potevano rimanere indifferenti a queste querimonie, anche se nel recente passato non è che avessero dato prova di coltivare con serietà il sentimento, anzi ... Ogni compagine che approdava sui campi del piccolo centro adiacente a **Verbania** veniva sonoramente rimandata a casa con le classiche pive nel sacco, a bocca asciutta, soprattutto senza punti in classifica. Ma saranno state le sagge osservazioni dei laziali, che facevano seguito ad altre similari esternate nelle ultime settimane, sarà stata la capacità tipica dei frequentatori abituali dell'Urbe di essere particolarmente convincenti, sarà stata la primavera, non ancora esplosa da queste parti, ma comunque incombente, rimane che lo scontro fra **Possaccio e Boville** sia iniziato in salita, con alcune **sottoprestazioni** invero inusuali e

preoccupanti. Scicchitano, ancora prescelto come singolarista, di fronte a Santucci offriva una difesa al limite della rassegnazione: quasi sempre in svantaggio, salvo la prima mano, racimolava la miseria di tre punticini, lasciando al rivale la conquista del primo set.

Poi **Santucci**, squadrando con sufficienza pubblico e avversari, quasi volesse affermare: «Avete visto quanto sono bravo? Avevate qualche dubbio? Ho rifilato cappotto alla prima partita a Viscusi, cosa pensavate che non sconfiggessi anche Scicchitano?».

Solo che da novello **Narciso** il nostro si chinava a contemplare la sua immagine nella limpida acqua del ruscello nel quale ama specchiarsi, riteneva che proseguire sulla strada precedente fosse da plebei, quindi ripiegava sul ruolo dell'attore la cui recita è stata di altissimo livello e lì si adagiava conscio della sua grandezza. Così perdeva – e male – il secondo set, consentendo a Possaccio di rimontare e di portarsi in vantaggio per 2-1, visto che la terna, con il giovane strepitoso **Mazzolini**, aveva impattato. Ma la giornata fuori non brillava, il grigiore regnava uniformando anche i colori sempre rutilanti del lago, e all'interno il grigiore era rappresentato dalla discontinuità di due dei più prestigiosi assi verbanesi, **Andreani e Paone**, che riuscivano a commettere errori banali, sia nell'accosto, sia nella boccia, che non potevano portare lontano, quindi nuovo pareggio per 2-2 al riposo.

Purtroppo la tendenza non mutava con le coppie, malgrado qualche concessione di Nanni e Palma, i primi due set persi spegnevano non solo le speranze di successo, ma anche quelle di limitare i danni. E allora dopo Villafranca che aveva ottenuto un insperato pareggio, dopo Napoli che aveva infranto l'imbattibilità casalinga, ora anche **Boville fa bottino pieno**, rimescolando, come era nelle previsioni, la classifica, in vetta alla quale veleggia sicura con tutti i venti a favore la capolista **Caccialanza**, che non sarà, come sostengono i romani, un modello di ospitalità, non sa neppure cosa sia un ospitaliere, ma sicuramente conosce come si vince. **Battere 6-2 Napoli**, girando al riposo sul 4-0, non è impresa trascurabile, tutt'altro. Intanto nel girone 2 centro nord di A2 **Giorgione** sta dominando, stritolando gli avversari, ha già cinque punti di vantaggio e ha lasciato sulla strada nei quattro incontri disputati solo 5 set: una media di circa uno per match, una marcia che sembra inarrestabile.

PILLOLE DI BOCCE

12 marzo Campionato italiano Serie A – 9a giornata **Possaccio (VCO) – Boville (RM) 3-5 (45-43)**
Andreani/Paone/ Mazzolini (2° set Signorini) (VCO) – Di Nicola/Nanni/Palma (RM) 8-2 1-8
Scicchitano (VCO) – Santucci (RM) 3-8 8-0 Andreani/Signorini (VCO) – Nanni/Palma (RM) 7-8 8-1
Paone (2° set Rossoni)/Scicchitano (VCO) – Di Nicola/Santucci (RM) 5-8 5-8

Kennedy Napoli (NA) – Caccialanza (MI) 2-6 (37-57) Coppola (2° set C.La Marca)/L. La Marca/Mauro (NA) – M. Luraghi /P. Luraghi/Savoretti (MI) 0-8 1-8 Pappacena (NA) – Viscusi (MI) 6-8 6-8 Coppola/C. La Marca (NA) – P. Luraghi /Savoretti (MI) 8-2 3-8 M. La Marca/Pappacena (NA) – Gusmeroli (2° set M. Luraghi)/Viscusi (MI) 8-7 5-8

Classifica

Caccialanza 24 – Cagliari, Mosciano 18 – Boville, Possaccio 16 – Codogno, Fontespina, Villafranca 13 – Kennedy Napoli 12 – Fossombrone 8 – Civitanovese 4 – Enrico Millo Salerno 2.

17 marzo – Renese/Cuvio – finale specialità individuale serale ABCD 19 marzo – Possaccio/Trofeo dei Laghi – finale specialità individuale serale ABCD

di **Roberto Bramani Araldi**